

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Un avviso del ministero delle finanze annunzia che le obbligazioni del prestito Morgan si scambieranno nei giorni 12, 13 e 14 giugno.

VIENNA, 4. — Assicurasi che l'arciduca Alberto, il quale si reca a Trouville, passando per la Germania andrà a visitare lo Czar, e l'imperatore e l'imperatrice di Germania.

DIARIO POLITICO

CAMERA DEI LORDI INGLESE

Oggi scarseggiano i fatti politici degni di grande considerazione. Dalla Spagna giungono sempre notizie contraddittorie: nel Belgio continua l'agitazione per le processioni, e la stampa tedesca si mostra sempre più irritata pel contegno dell'Inghilterra, e si congratula coll'Austria perchè rifiutò di partecipare ai passi fatti dal gabinetto inglese a favore della pace.

Si parla del matrimonio del Re di Spagna con una Principessa cattolica tedesca, e di quello della Principessa di Girgeni con un Principe di Baviera, ma finora non sono che voci riportate dal *Moniteur*.

Crediamo quindi più interessante di ogni altra cosa riportare i brani principali della risposta data da Lord Derby all'interpellanza di Lord Russel nella

seduta del 31 maggio della Camera dei lordi, e che ci è stata segnalata dal telegrafo:

Milordi,

In quanto concerne il governo di S. M. non v'ha nulla di quanto abbiamo detto o fatto, che desideriamo rimanga celato al Parlamento od al Pubblico (*Udite! Udite!*). Ma v'ha un'obiezione alla pubblicazione di quei documenti, che sarebbe impossibile dare un resoconto di tali questioni come avrebbe diritto di attendere il Parlamento ed il paese senza fare uso di comunicazioni confidenziali rispetto alle opinioni ed alla politica di altri governi, e questi governi si opporrebbero energicamente alla pubblicazione di queste informazioni confidenziali. Non possiamo lealmente pubblicarle senza il loro consenso, ma anche se lo potessimo, non credo che sarebbe buona politica farlo, perchè il risultato darebbe ragione ad altri governi di dedurre che, qualunque cosa sia passata per le mani di diplomatici inglesi, sarebbe sicuramente pubblicata. La conseguenza di questa convinzione sarebbe che i diplomatici inglesi riceverebbero pochissime informazioni confidenziali per l'avvenire. (*Udite! Udite!*)

Il pubblico ha però il diritto di sapere ciò che ha fatto il governo onde non trovarsi impegnato in una politica che non potrebbe né sanare, né approvare.

Si sa che, alcune settimane or sono, si è verificata un'inquietudine gravissima

intorno alle relazioni fra la Francia e la Germania. Secondo il linguaggio tenuto apertamente a Berlino da persona della più alta autorità, l'esercito francese era divenuto una fonte di pericoli per la Germania, attesochè il piede considerevole sul quale esso era organizzato dimostrava la risoluzione di rinnovare prossimamente la guerra; si diceva inoltre che se esiste l'intenzione di attaccare la Germania, quest'ultima potrebbe credersi chiamata a dare il primo colpo in sua difesa. Si aggiungeva che, quantunque la Germania non desiderasse la guerra, sembrava necessario che la Francia ridicesse considerevolmente il suo esercito onde assicurare la pace. Questo linguaggio fu ripetuto in altri paesi.

Naturalmente in Francia esso cagionò grande inquietudine, ed il governo francese protestò contro le intenzioni che gli erano attribuite. Sono costretto a dire che accettai, ed accetto queste dichiarazioni come affatto sincere. Non credo che alcun uomo politico in Francia avesse l'intenzione di rinnovare la guerra del 1870-71. Dopo le sciagure subite e le umiliazioni sopportate, i francesi naturalmente desiderano di tenere un esercito non solo tale da dare loro sicurezza all'interno, ma da dare ad essi quel potere ed influenza in Europa che spettano ad una grande nazione. L'esistenza di un sentimento simile da parte dei francesi non può essere posta in dubbio, nè v'ha ragione perchè non dovesse sussistere. (*Udite! Udite!*) Una

delle difficoltà era che i francesi sembravano incapaci di concepire che le apprensioni della Germania fossero vere e sincere; essi consideravano queste rimozioni come un pretesto per una nuova guerra.

Il governo inglese crede che vi fosse un malinteso da una parte e dall'altra, malinteso che poteva provocare le più gravi conseguenze, poichè poteva darsi che la Germania chiedesse formalmente alla Francia di cessare dai suoi armamenti; e sarebbe stato molto difficile di accettare questa intimazione.

Era evidente che gli uomini di Stato francesi, non iscorrendo nell'attitudine della Germania che un pretesto di guerra, sarebbero stati naturalmente disposti non a diminuire i loro armamenti, ma ad accelerare i loro preparativi, confermando così i sospetti della Germania e complicando la situazione.

Sembrò dunque al governo inglese che si poteva fare molto bene, calmando pacificamente e senza ostentazione le apprensioni delle due parti.

Il governo russo, sinceramente desideroso di mantenere la pace, considerò la questione sotto lo stesso punto di vista, e la visita dello Czar a Berlino gli diede un'occasione propizia per fare delle rimozioni dal canto suo e per appoggiare quanto abbisogna quelle dell'Inghilterra.

Il governo inglese, concluse lord Derby, ha compiuto soltanto il suo dovere in questo affare.

Il risultato è stato ottenuto senza sa-

crifi, sia per il presente, sia per l'avvenire, per quanto concerne l'Inghilterra. Il governo non ha assunto alcun impegno; egli non compromise la sua libertà di azione per l'avvenire, e se dovesse dare domani la sua dimissione, non recherebbe alcun imbarazzo ai suoi successori, che non sarebbero affatto vincolati da ciò che è stato fatto.

La politica di non intervento è senza dubbio quella verso cui tende maggiormente la nazione inglese; ma ciò non significa che l'Inghilterra potrebbe essere indifferente al mantenimento della pace in Europa. (*Vivi rumori.*)

Ecco il testo della nuova proposta di provvedimenti di sicurezza pubblica, presentata alla Camera dall'on. presidente del Consiglio, ed ora esaminata dalla Commissione:

Articolo unico

Sino a tutto il corrente anno, nelle provincie e nei comuni dove la sicurezza pubblica sia gravemente turbata da omicidii, da grassazioni, da ricatti o da altri reati contro le persone e le proprietà, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, potranno essere applicate per decreto reale le disposizioni seguenti:

a) Il prefetto avrà facoltà di ordinare con mandato scritto l'arresto preventivo delle persone gravemente sospette di far parte di associazioni di malfattori, di essere mantengoli o favoreggiatori, ed in generale delle persone indicate nell'art. 105 della legge di pubblica si-

APPENDICE 154)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Era bensì un nobile, un conte, ma se gli avessero domandato che cosa fosse questo titolo e perchè lo portasse, scommetterebbe che non avrebbe saputo rispondere.

Egli considerava adunque l'intendente del marchese Lionello come un amico, e visto che tra di loro non eravi differenza di grado, non avea nessuna difficoltà a riconoscerlo, come uomo uguale a lui e trattarlo in conseguenza.

Spesso s'intratteneva a conversare lungo tempo, e allora il povero Guglielmo era obbligato di assistere in ispirito alle marcie, alle contromarcie, alle cariche, agli assalti dei ridotti, alle ricognizioni che il conte Lodovico gli andava narrando con un entusiasmo indicibile.

Se fosse stato pittore, Guglielmo Arnulfi avrebbe potuto benissimo riprodurre al vero la severa figura di Rapp quando la sera d'Austerlitz presentossi a Bonaparte con un troncone di spada, la testa di Murat accosciata come un ritratto di Van Dyck, il volto pallido e sofferente dell'eroe di Marengo nel momento in cui rivolge al primo console le famose parole che la storia raccolse

per tramandarle ai posteri: *abbiamo perduta una battaglia, ma ho avuto ancora tempo per vincerne un'altra.*

Quando il conte Lodovico si sentiva proprio esaurito nelle sue descrizioni e nei suoi ricordi, accadeva sovente che invitasse il signor intendente alla partita di scacchi, giuoco che il vecchio soldato amava grandemente perchè soleva dire che era l'immagine della guerra; e al solito, prima di mettersi allo scacchiere, ricordava Palamede, il quale, a dire del conte Lodovico, avea inventato quel giuoco per divertire i soldati durante le tregue e gli armistizi nella famosa guerra di Troja, affermando perfino che Omero avea dedicato una pagina a questo Re dei giuochi. Soggiungeva che da Troja, lo scacchiere era stato importato in Persia, in Cina, in Arabia e finalmente introdotto in Europa ai tempi eroici delle crociate.

— Figuratevi — diceva per la centesima volta il conte Lodovico — che l'inventore di questo giuoco ne fece omaggio al suo Re, il quale in ricompensa lo autorizzò a chiedere ciò che più gli piacesse, impegnando la sua parola reale che qualunque fosse stata la domanda, l'avrebbe compiaciuto.

— E allora — saltava su a dire Elena ridendo e con una cert'aria canzonatrice che le andava a meraviglia — il tuo eroe Palamede chiese un chicco di grano per il primo scacco, due per il secondo, quattro per il terzo e così di seguito raddoppiando sempre fino al sessantaquattresimo ed ultimo scacco. Il Re, che in fatto di calcolo era più ignorante del mio cane Medoro, accon-

discese, non sapendosi spiegare la modestia della domanda. Ma s'avvide del tranello perchè tutti i grani del vasto impero non avevano frumento sufficiente. Non è così mio buon zio? L'ho udita tante volte questa storiella che la so a memoria.

E la marchesina Gualdi si abbandonava novellamente alla più franca risata.

— È proprio così, piccola maligna, rispondeva il conte Lodovico sforzandosi di farle gli occhiacci severi, ma finta per ridere, baciava la nipote e rimettevasi alla consueta partita.

In quella sera il conte Lodovico non ebbe il suo partner.

Come dicemmo, Guglielmo Arnulfi si era ritirato di buon'ora, ed il conte, sebbene a malincuore, non avea voluto impedirgli di acudir alle occupazioni inerenti alla carica che occupava in casa del marchese Lionello Gualdi.

— È un gran buon giovane! — disse rivolgendosi ad Elena e alla signora Marianna, poichè la porta si richiuse.

Elena non fiato.

Giocava col suo piccolo orologio di oro, pregevolissimo lavoro uscito da una delle più rinomate fabbriche ginevrine, e si divertiva a far avanzare e retrocedere le sfere.

La signora Marianna dormiva.

Comprendendo che non gli rimaneva nulla di meglio a fare, il conte Lodovico accese la pipa — abitudine soldatesca della quale non avea mai potuto disfarsi in onta alle smorfie della signora Marianna e a certe occhiate severe del marchese Lionello — aprì un volume della storia di Napoleone scritta

da Norvins, si sdraiò sul divano, e pochi momenti dopo sfogliando a sbalzi e leggicchiando ora una pagina ora un'altra di quel panegirico imperiale, galoppava con Lannes a Montebello, caricava con Murat e Iena, bivaccava con Ney alla Moskowa.

La marchesina Elena si annoiava.

Levossi, aperse il balcone ed appoggiatasi alla balaustrata di marmo si pose a contemplare il cielo e le stelle.

La notte col suo misterioso linguaggio, colle sue malinconie, e i suoi misteri, i suoi fantasmi produceva una impressione quasi di paura sullo spirito inquieto della fanciulla che ne traduceva l'eloquente silenzio a seconda dei dubbi e delle speranze che le tumultuavano in cuore.

Certo l'emozione che in quel momento risentiva doveva essere ben profonda imperciocchè si sarebbe potuto vedere una lacrima tremolarle negli occhi.

Una lacrima di donna!... Chi può dirne la magica potenza?... Quando non è l'effetto di un capriccio o di una bisbeticheria è sempre tutta una storia.

La lacrima di una donna è il più atroce rimprovero per un uomo di cuore, è l'espressione di un sentimento che penetra un'anima e non trova altro sfogo: è una protesta di quest'essere debole contro il suo tiranno — l'uomo!...

Perchè mai Elena piangeva?

Non avrebbe saputo dirlo.

Era emozione prodotta dall'idea che fra poche ore le sarebbe dato rivedere il suo Alfredo, stringere la sua mano, sentirsi ancora mormorare fra le carezze ed i baci: — *ti amo?*...

« A questa notte nel parco » — le aveva scritto Alfredo e la fanciulla attendeva l'ora del convegno, affrettava l'istante di poter accorrere furtiva timida e coraggiosa ad un tempo là dove sapeva di essere attesa.

Non dubitava che il giovane avrebbe mantenuta la sua parola, avesse pur dovuto affrontare mille pericoli!

Alfredo era per lei un uomo all'infuori della vita comune, un'anima così nobile, così eletta che nemmeno l'idea di comprometersi, affidandosi a lui, le era mai balenata nella mente.

E poi, anche correndo questo rischio non era forse una prova di maggiore affetto che essa gli dava?...

Elena ripensava alle emozioni di quegli istanti rapidissimi che l'avevano iniziata ad una vita nuova e sentiva che se avesse pure dovuto scontarli amaramente, anche a costo dello sdegno del padre e a prezzo del suo decoro, pure non avrebbe titubato nella scelta perchè l'amore di Alfredo era la sua felicità.

All'infuori di questo, per la sua anima non vi era che il nulla!...

Osservandola al pallido crepuscolo della luna appena arrivata al suo primo quarto la vaga testolina di Elena presentava un bel soggetto di studio!

Quale anima amante non ha intravvisto uno di questi vaghi profili, pallidi e tristi? Fu desso certamente il sogno, l'ispirazione di tanti pellegrini eletti, dalla cui fronte la poesia raggiò sublimi!...

Essi hanno tutti contemplato avidamente, con fascino, con incanto, con

curezza 6 luglio 1871, n.° 294, serie 2^a, e di far procedere a perquisizioni domiciliari in qualunque tempo e dovunque abbia fondato motivo di ritenere che si trovino persone, armi ed oggetti attinenti ai reati più sopra indicati;

b) Le persone arrestate, di cui al paragrafo precedente, dopo raccolti gli atti informativi, e non più tardi di 15 giorni dall'arresto, saranno deferite all'autorità giudiziaria, che non potrà in nessun caso ammetterle alla libertà provvisoria, ovvero saranno inviate a domicilio coatto da uno a cinque anni, con decreto del ministero dell'interno, sulla proposta di una Giunta locale presieduta dal prefetto e composta del presidente e del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale. Questa Giunta dovrà sentire personalmente le persone che le saranno come sopra deferite. Ove la Giunta stessa debba deliberare su persona che non si trovi ingiustato d'arresto, dovrà questa essere citata a comparire con atto notificato a mezzo di un agente di pubblica sicurezza. Non comparendo, la Giunta delibererà senz'altro;

c) Le autorità giudiziarie potranno tenere in arresto le persone chiamate a deporre o a dare indicazioni o schiarimenti sopra fatti relativi ai reati o agli individui sopra indicati, le quali si rendano sospette di falsità o di reticenza nelle loro deposizioni o dichiarazioni.

IL RADICALISMO IN FRANCIA

La *Revue de France* nel fascicolo pubblicato il 31 maggio fa la storia degli avvenimenti politici successi in Francia dopo la riapertura dell'Assemblea. Quindi collegandoli alla politica estera fa le seguenti conclusioni:

«Ove le sinistre riescano a rovesciare il Ministero Buffet — che ha ritrovato un'ombra di maggioranza nella domanda di porre all'ordine del giorno la legge sull'insegnamento superiore — se approfittando di questo avvenimento ottengono lo squittinio di lista e lo scioglimento dell'Assemblea, il radicalismo legale è assicurato. Avremo delle elezioni radicali; avremo un Governo radicale.

«Allora sorgerà un secondo pericolo: la guerra colla Germania. Vi sono diversi mezzi di provocare la guerra colla Germania, la quale, ahimè! se vuole, può aprire senza provocazione e senza motivo le ostilità contro la Francia; una dichiarazione formale; una sfida indi-

quella gioia infine che si prova a ritrovare una cara visione molto più quando si teme di averla per sempre perduta nelle nebbie della fantasia!...

E vederla dinanzi a noi smagliante di luce e di colori come se una forza arcaica l'avesse evocata!...

Allora si stendono le braccia per afferrarla, per stringerla sul cuore nella tema di vederla sparire come una stella al primo raggio del sole!...

È illusione, è larva, gridano i materialisti?...

Che cosa importa?...

E poi, sapete voi dirci, Prometei ribelli ideologi della forza e della materia, se nella inesorabilità dei vostri calcoli trovaste mai la differenza che corre fra la realtà e l'illusione?...

La vostra certezza, la vostra realtà dell'oggi che cosa sarà dimani?...

Più nulla!

Appena una larva che il tempo va turbinando nell'eternità.

Elena senti d'un tratto un senso di calore alla mano che teneva mollemente abbandonata lungo la persona.

Strappata bruscamente alle sue visioni guardò sdegnosa per conoscere la causa di quell'impressione subitanea.

Ma tosto il suo volto rasserenossi.

Era un magnifico cane di Terranova, dal pelo lucido e nero come l'ebano.

— Medoro!... — fece Elena blandendo quel fido amico: — Che cosa vuoi dirmi?

retta per eccesso di linguaggio, per spiegamento straordinario di forze vicino a un punto delle frontiere, il trionfo del radicalismo, tutto può essere invocato a pretesto di guerra. E fra tali pretesti, l'ultimo sarebbe il più efficace. Non vi è dubbio che l'Europa vede con estremo malcontento il nostro paese, già temibile in tempo normale per le sue leggierezze, diventato un focolare di rivoluzione che minaccia di gettare l'incendio nei paesi vicini.

«L'elevazione al potere del partito del quale emerse la Comune sarebbe, non bisogna dissimularlo, il segnale d'una alleanza universale contro di noi. La Germania ne prenderebbe l'iniziativa; l'ipotesi è verosimile, e la Germania sarebbe per questo fatto benedetta da tutta l'Europa. Ne sarebbero certo la Russia e l'Inghilterra che le sbarrebbero la strada.

«In caso di conflitto si può essere sicuri che saremmo abbandonati alle sole nostre forze. Bisogna pensarvi.

«Disgraziatamente il paese non è più sensibile a questi estremi. Gli manca l'energia per sfuggire alle strette dei radicali; sta immerso nello sbalordimento che fa seguito all'ubriachezza delle gravi prove. Perciò si abbandona al primo brutale venuto.»

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 4. — Leggesi nell'*Osservatore Romano*:

«Alle 7 1/2 di questa mane S. M. la Regina di Svezia assisteva alla Messa celebrata dal Santo Padre nella cappella segreta ed aveva la consolazione di ricevere dalle sacre sue mani il Pane Eucaristico.

«Sua Maestà era accompagnata da S. A. la Principessa di Viano, sua congiunta, e da varie persone di seguito.

«Dopo il Santo Padre offriva a S. M. la Regina una colazione che veniva servita nella sua privata libreria.»

PALERMO, 3. — È stato ricattato il signor Russo da Cerda in un fondo da lui tenuto a gabella. (Disp. del *Fanfulla*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Si ha da Parigi: Il principe Vittorio e Luigi, figli del principe Napoleone e della principessa

E rimase silenziosa. Pareva che attendesse una risposta.

Medoro allungò il collo verso la fanciulla quasi chiedendo ancora una carezza e scosse il capo tutto irto di pelo, come per farle comprendere che se il creatore di tutte le cose non gli avesse negata la favella, avrebbe saputo mormorare parole dolci e affettuose.

I suoi grandi occhi brillavano nella oscurità come due topazi, ma era uno sguardo pieno di tenerezza, di una malinconia dolce, infinita che rivelava un affetto più che d'istinto.

Un filosofo tedesco ha scritto che la sola differenza fra l'uomo e gli animali si riduce, per questi ultimi, a non potere né ridere né piangere.

Eppure negli occhi di Medoro v'erano lacrime, e vi si sarebbe potuto leggere una preoccupazione, un dolore che volevano significare:

— Non recarti a quel convegno: fa che non vengo il tuo Alfredo che ami tanto!... Gli sovrasta sventura!

Elena nulla scorse e nulla comprese.

Come mai avrebbe potuto intravedere una sventura?...

In quell'istante medesimo la colpì il rumore del galoppo di un cavallo.

— Fosse lui... — mormorò, e si fece di bregia.

Medoro, come se avesse voluto difendere la sua padroncina contro un misterioso pericolo, le si avvicinò ringhiando minacciosamente.

(Continua)

Clotilde seguono attualmente il corso del liceo di Vanves, succursale del liceo Luigi il Grande.

— Il giorno 30 maggio ebbe luogo all'ambasciata d'Inghilterra la gran festa in onore del cinquantacinquesimo anniversario della nascita di S. M. la Regina Vittoria.

Il *Siecle* fa notare che l'ardire col quale i bonapartisti difendono lo squittinio di circondario, dovrebbe aprire gli occhi al governo.

«Gli applausi dalla fazione bonapartista — conclude il foglio repubblicano — sono un avviso per le persone o neste che non intendono di favorire i peggiori nemici del paese.»

SPAGNA, 31. — La *Gaceta* pubblica un decreto pel quale a partire dal 1 luglio prossimo nessuna derrata coloniale potrà circolare in Spagna in un raggio di 40 chilometri dalla frontiera, se lo speditore non è munito dell'autorizzazione della dogana.

AUSTRIA-UNGHERIA, 2. — L'opinione pubblica, dice la *Corrispondenza generale austriaca*, ha accolto con incredulità la notizia che il principe di Bismark ordinò lo scioglimento dell'ufficio della stampa istituito al ministero degli affari esteri. Va da se che quand'anche ci fosse del vero in questa notizia non si rinuncierebbe per questo al ministero degli affari esteri di Berlino al proposito di dirigere l'opinione pubblica in Europa.

Quasi tutti i fogli poi della capitale austriaca dedicano all'avvenimento festeggiato dalla presenza dell'imperatore della deviazione cioè del Danubio nel nuovo alveo, articoli entusiastici e che toccano quasi al lirismo.

La *Tagespost* lo saluta come la risurrezione del commercio, come una splendida era di pace, celebrata dalla borghesia onesta e laboriosa. — La *Neue Freie Presse* esclama: «E questa un'opera di pace, e per ciò essa sia benedetta! Quando la pace produce simili frutti, allora tutti i cuori sentono più che mai il bisogno della sua conservazione.»

«La grande opera della regolazione del Danubio — scrive a sua volta il *Neues Fremdenblatt* — ci si presenta come un simbolo dello sviluppo dell'Austria, simbolo che ci autorizza a nutrire le migliori e più belle speranze. La sua perfetta riuscita ci sia lieto presagio per l'avvenire dell'Austria, che andrà sempre più accostandosi alla mèta che si è proposta.»

INGHILTERRA, 1. Qualche giornale persiste nello affermare che il signor Disraeli abbia intenzione di seguire l'esempio offertogli dal suo avversario, il signor Gladstone, e ritirarsi dalla vita politica attiva.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 giugno contiene:

R. decreto 20 maggio che modifica gli articoli 12 e 18, del regolamento approvato con decreto 22 maggio 1873, per gli esami di licenza tecnica.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima:

L'ordinanza di sanità marittima del 3 agosto 1874, con la quale fu vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1875.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico in Dicomano, provincia di Firenze.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Associazione volontari 1848-49 — Fu diramato il seguente

Avviso.

Domenica 6 giugno corr. festa dello

Statuto, seguirà la comparsa pubblica dei Soci in Piazza Vittorio Emanuele.

Sono perciò invitati ad intervenire alle ore 9 ant. precise nella Caserma di S. Bartolomeo, quale luogo di riunione per indi procedere uniti nella Piazza suddetta con bandiera e musica.

La Presidenza

Scuole tecniche. — Sappiamo che nei scorsi giorni il sig. Girolamo cav. Nisio, provveditore generale presso il Ministero dell'istruzione pubblica, ha visitato le nostre scuole tecniche, assistendo alle lezioni dei professori, ed esaminando gli elaborati degli alunni, e che avendo raccolto in seduta il giorno 3 tutti i Professori delle scuole stesse, ebbe ad esprimere al Direttore ed ai Professori la sua piena soddisfazione per l'andamento delle medesime.

Ginnastica. — Quest'oggi, alle ore 8 1/2, la Società ginnastica *Aldice* darà un trattamento di ginnastica nella sua Sala.

Giardino d'infanzia. — Prima lista delle offerte pervenute al Comitato promotore:

	Azioni	L.	5
Kopf Prospero	1	5	
Carnielutti sorelle	1	5	
Ponzetti Massimilla	1	5	
Diani Eugenia	1	5	
Marzari Clotilde	1	5	
Michelazzi Annibale	1	5	
Famiglia Agator	5	25	
Franc. comm. Piccoli	3	15	
Vlaccovich Antonietta	1	5	
Anastasi Francesco	1	5	
Legnazzi Teresa	1	5	
Draghi Angelo	1	5	
Casale Sebastiano	2	10	
Coppadoro Casale	1	5	
Pacchierotti Maria	2	10	
Franc. prof. Rossetti	1	5	
Eloisa Tofanelli	2	10	
Solveni	1	5	

Totale Azioni 27 L. 135

Progetti abortiti. — Ormai dobbiamo mettere il cuore in pace.

I tentativi per combinare un grande spettacolo d'opera, degno della stagione del Santo, sono tutti abortiti.

Fino da ieri è svanita l'ultima speranza.

Addio *Aida*, addio *Ugonotti*, addio *Roberto il Diavolo*.

Ai forestieri e cittadini che vogliono passarsela qualche ora, resta il rifugio del Giardino Amuleo.

Sia dunque il Giardino la nostra Mecca.

Orchestra teatrale. — Ecco un'altra delle colonne principali della nostra Orchestra che diserta da Padova.

Il sig. Zeni prima tromba dell'Orchestra e della Banda ci lasciò definitivamente. Ora egli trovasi a Venezia da dove partirà in ottobre scritturato pel grande teatro del Cairo. E così insensibilmente vediamo a poco a poco i migliori professori sparire dalla nostra Orchestra, la quale dal livello delle migliori del Veneto, minaccia di discendere a quello delle orchestre dei paesucci di circondario.

E così l'arte musicale a Padova trionfa!

Congresso Bacologico Internazionale. — Il Comitato ordinatore del Congresso bacologico internazionale, V Sessione, che si terrà in Milano nel 1876, ha pubblicato il programma di esperienze, accompagnandolo con una circolare ai bacicultori.

Riservandoci di riprodurre somma riamente gli argomenti sui quali verterà il Congresso, per quella parte che ci sembrerà più utile alla conoscenza del pubblico, diamo intanto la circolare, avvertendo ch'essa fu discussa e concretata in una adunanza del Comitato ordinatore, tenuta in Milano il 28 gennaio 1875, del quale fanno pur parte il prof. Enrico Verson Direttore della Stazione bacologica di Padova, il prof. Vlaccovich Giampaolo, il conte Gherardo Freschi, ecc.

Ecco la circolare: Milano, il 29 gennaio 1875.

Signori, In esecuzione delle deliberazioni prese

a Montpellier dal *Congresso Bacologico Internazionale*, il Comitato ordinatore della Quinta Sessione che si terrà in Milano nel 1876, tenuto conto delle proposte pervenutegli, ha formulato il seguente programma di esperienze riguardanti le questioni sulle quali i Bacicultori dovrebbero concentrare i loro studi.

Colla indicazione, possibilmente precisa, di alcuni specificati esperimenti, non è menomamente tolta libertà agli studiosi di trattare così come meglio intendano la questione alla quale gli esperimenti stessi si riferiscono; e sarà sempre in loro facoltà di restringere o modificare gli esperimenti, sopra qualunque delle questioni proposte, purchè nella relazione di essi si precisino bene le condizioni nelle quali siano stati condotti. Ciò è solo inteso; e a dare per quelle esperienze le norme occorrenti a che molti possano in diversi luoghi ripeterle, in modo che i risultati ne siano veramente comparabili; ed a porre sott'occhi, per via di esempi, il metodo rigorosamente scientifico al quale è in ogni caso mestieri attenersi se vogliasi che simili esperimenti approdino a positive conclusioni.

Ciò fu principalmente consigliato dall'aver dovuto riconoscere che molti degli esperimenti comunicati alle precedenti tornate del Congresso non poterono essere fondamento a conclusioni positive per ciò che affetti dall'errore il più grave ed il più abituale della sperimentazione, quello cioè di non essere comparativi. Giovi un esempio a chiarire la cosa: suppongasi dover ricercare per via di esperimento se, riguardo alla flaccidezza, giovi meglio tenere le ova, durante l'inverno, piuttosto a temperatura assai bassa che mite. Certi sperimentatori, per risolvere questa questione, sottoporranno un dato seme a freddo intenso, allevano i bachi avutine, e dal risultato tireranno senza altro conclusioni. Altri tratteranno in inverno a temperature diverse semiprodotti da diversi allevamenti, che prima e dopo dell'esperimento avranno subita l'influenza di circostanze diverse e che saranno poi anche allevati gli uni diversamente dagli altri, e non credono errare riferendo poi al modo dello svernamento la differenza dei risultati.

Per operare rettamente è indispensabile di prendere una data quantità di ova non corpuscolose, provenienti tutte dallo stesso allevamento e conservate sempre insieme fino al momento nel quale, divise in due parti eguali tra loro, queste due parti siano poi sottoposte alle diverse temperature invernali nelle stesse stessissime condizioni, d'umidità, d'aerazione e di tutto il resto. Quando poi si proceda all'allevamento delle due parti, bisognerà non solo che questo si faccia nello stesso locale ma anche che le altre circostanze, dall'incubazione fino all'ultimo, siano tutte e sempre possibilmente identiche. Allora soltanto l'esperimento potrà essere proprio *concludente*; per ciò che le conclusioni dell'autore si baseranno su risultati veramente comparabili tra di loro.

Tale il principio fondamentale d'ogni sperimentazione che questo programma intende sopra tutto raccomandare.

Il Comitato formulerà e pubblicherà, dopo la campagna bacologica del 1876, quello che sarà propriamente il programma del Congresso comprendendovi le questioni che, chiarite dalle esperienze intraprese di sua propria o d'altrui iniziativa, allora si vedranno poter essere più utilmente proposte ad argomento delle discussioni.

Intanto si pregano caldamente tutti coloro i quali nella prossima ventura campagna bacologica 1875 avranno condotte esperienze che presentino conclusioni interessanti, a voler queste comunicare al Comitato entro il settembre del 1875, a ciò possano essere proposti, quando ne sia il caso, quesiti nuovi ed opportunamente modificati per gli esperimenti della successiva campagna 1876.

Tali comunicazioni saranno protocollate appena pervengano al Comitato e presentate al Congresso con un elenco stampato, nel quale sarà registrato per ciascuna il nome dell'Autore, il giorno della presentazione, e, almeno sommariamente, l'argomento e le conclusioni. Così ognuno potrà far constare di ciò che nel progresso degli studi comuni a lui appartenga.

Prezzi del pane. — Nella tabella dei prezzi del pane ieri pubblicata è corso un errore, che ci affrettiamo a rettificare.

Al n.º 2 Scapolo Antonio, contrada Spirito Santo, invece di cent. 44 e 36 rispettivamente per il pane bianco, e per il pane misto, leggesi 50 e 40.

Ferrovia Alta Italia. — La direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha pubblicato un avviso nel quale si dichiara aperto dal 1.º corr. giugno al 14 novembre, gli abbonamenti mensili per viaggi non eccedenti i 75 chilometri e su determinate linee.

Nulla è innovato di quanto era in vigore negli anni scorsi circa le linee che sono ammesse al servizio dei biglietti d'abbonamento mensile, e le norme che ne regolano il rilascio, l'uso e la restituzione.

Uffizio dello stato civile.

Bollettino del 3 giugno 1875.

Matrimoni. — Meneghetti Fortunato, facchino, celibe, con Schiavon Celeste, casalinga, nubile, entrambi di Terranegra.

Nicoletto Giambattista, stalliere, celibe, con Scalabrin Maddalena, cucitrice, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Gradara Antonio fu Luigi, d'anni 37, possidente, celibe.

Vernero Francesca, marit.ª Chiappino, fu Giovanni, d'anni 25, casalinga.

Vincenzetto Giuseppina di Antonio di anni 2.

Rizzi Adelaide detta Giobbe, fu Pietro, d'anni 28, villica, nubile.

Tre bambini dell'Istituto Esposti. (Tutti di Padova).

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
6 giugno
A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 18.8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 45.9
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

4 giugno	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0 ^o -mill.	756.2	754.9	755.6
Termomet. centigr.	+23.7	+26.4	21.9
Tens. del vap. acq.	12.33	12.36	14.17
Umidità relativa	87	49	74
Dir. e for. del vento	NNE 1 E	1 ENE 1	
Stato del cielo	nuv. quasi ser.	nuv. ser.	

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5
Temperatura massima = 27° 0
minima = + 18° 3

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. del 4 alle 9 p. del 5 = mill. 0,9

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 4. — Rend. it. 78. — 78.15.
I 20 franchi 21.30 21.27.
Milano. 4. — Rend. it. 77.90 78. —
I 20 franchi 21.36.

Sete. Poche domande, corsi piuttosto fiacchi.
Maggiori domande in asiatiche.
Lione, 3. — Sete. Mercato con minori domande: prezzi fermi.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 4 giugno 1875.

Deputati in nome della commissione per il progetto dei provvedimenti straordinari di pubblica sicurezza, riferisce intorno alla nuova proposta presentata ieri da Minghetti.

La commissione la esaminò, e giudicòla conforme al progetto sul quale essa già espresse le proprie conclusioni persiste nel respingere tanto il progetto primitivo del ministero quanto l'articolo

unico che lo compendia, come pure persiste a respingere le disposizioni formulate dalla minoranza.

Codronchi opina che debbasi anzitutto scervere la questione politica dalla questione di sicurezza pubblica, ed opina che la discussione debbasi ora restringere a questa seconda, ma credendo a un tempo che presentemente sarebbe forse difficile intraprendere una lunga e grave discussione di tal fatta, onde agevolare la proposta di un speciale articolo di legge con cui si approvarebbe l'inchiesta e si accorderebbe al governo di attuare quei provvedimenti che dietro i risultati dell'inchiesta si stimeranno necessari.

Lioy ritiene che la discussione di questo progetto comunque compendiatamente non possa riuscire utile, non avendo la Camera gli elementi indispensabili per giudicare; in tale stato di cose non resta a suo avviso che accogliere, come propone, un suo ordine del giorno in cui sospendesi questa discussione, esprimendosi la fiducia che il ministero saprà tutelare efficacemente la sicurezza pubblica in tutte le provincie del regno, e ordinarsi un'inchiesta parlamentare sopra le cattive condizioni della sicurezza nelle provincie siciliane, investigandone le ragioni e studiandone i rimedi.

Queste due proposte, dopo considerazioni di Ferrari, Laporta, Bertani Agostino, Cesarò, Crispi, Nicotera ed altri, vengono rinviata alla commissione.

La seduta è sciolta.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente avviso della Direzione generale del Tesoro:

Di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 50/0 per semestre al 1º gennaio 1875, il ministero delle finanze ha disposto che il pagamento dello stesso consolidato al portatore del detto consolidato per semestre al 1º luglio 1875 abbia luogo a cominciare dal giorno 7 del corrente mese di giugno.

Roma, addì 1º giugno 1875.

Leggesi nel *Fanfulla*:

Il ministro degli interni spedisce in Sicilia un buon numero di funzionari di pubblica sicurezza tra i più abili ed esperti.

Tra questi sappiamo che sono compresi il cav. Serrao, che trovavasi temporaneamente addetto al ministero, i delegati Mangoni, Valisneri, Santinelli, Cicu Mazzoni ed altri.

Leggesi nella *Perseveranza*, 4:

Abbiamo dalla Spezia che il principe Tommaso è partito ieri per Stresa, ove recasi a trovare la madre.
Il duca di Genova giungeva stamane alle ore 9 ad Arona.

Corriere della sera

5 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 giugno.

È cominciata, e promette seguitare in lungo almeno per una decina di giorni. Che risorsa.

È cominciata colla grandine, che all'aprire della seduta batteva un rullo d'inferno sui cristalli del lucernario Comoto. L'onor. Cantelli pareva il re Lear in mezzo alla tempesta, colla sola differenza ch'egli ci vede e, in luogo d'imprecare si tien fermo ed impassibile sul suo banco.

Non entrò nei particolari della seduta per la buona ragione che l'Agenzia Stefani precorrendomi d'un giorno, mi farebbe fare la figura del soccorso di Pisa.

Dirò soltanto che a mio vedere, le cose, non si mettono poi tanto malaccio, e possiamo aspettare in calma che la Gazzetta di Palermo rechi in atto le sue minacce, quando non le resterà altro che opporre alla forza la forza, alla violenza la violenza.

Dite la verità: un paese che sente gli organi della così detta pubblica opinione parlare quotidianamente in questa guisa, non è forse nel suo diritto nel farsi un Vangelo ed un Codice della prepotenza e della ribellione a ogni principio d'autorità?

Se l'onor. Cantelli dovesse cadere, bisognerebbe crearne subito un altro. Nelle attuali circostanze, egli è come l'Austria per quel diplomatico d'Albione, che se non vi fosse di già stata, conveniva farla subito per la necessità suprema dell'equilibrio europeo.

Meno poche eccezioni, i deputati veneti sono col ministro: questa per qualche giornale sarà una nota di riprovazione: per me è un elogio.

Passiamo ad altro.

Ai lettori del vostro giornale raccomandando la lettura dei rendiconti ufficiali della seduta del 31 maggio.

Era questione essenzialmente Veneta, e per quanto l'onor. Spaventa abbia tutto il mio rispetto, questa volta non posso far a meno di schierarmi col vostro Breda e unirmi a lui nel dichiararmi non soddisfatto.

Volere o non volere il governo ha avuto torto di non fare in tempo utile la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria.

Se l'indugio ha nociuto come dichiarò il ministro alla pubblica finanza di chi la colpa? Sua, non altro che sua: ora non c'è ragione, o non ci dovrebbe essere ragione che per rivalersi egli si serva di poteri che non ha più. È una cambiale scaduta senza la precauzione del protesto e peggio per coloro che l'hanno lasciata scadere. Il Codice commerciale canta così; e perchè non dovrebbero cantare allo stesso modo anche i regolamenti amministrativi?

I. F.

NOSTRO DISPACCIO PARTICOLARE

Airolo, 5 ore 11.55 ant.

Gli Allievi ingegneri della scuola di applicazione di Padova escono dalla Galleria del Gotardo.

Sono entusiasti dei giganteschi lavori veduti.

Oggi succedonsi le esperienze con apposite perforatrici.

Squisita gentilezza negli ingegneri dirigenti.

Il viaggio prosegue molto ordinato.

Il prof. Legnazzi dispose tutto regolarmente. Le sue ordinazioni facilitarono ogni cosa.

CICERI.

Estratto dai giornali esteri

La legislatura dello Stato di Nuova York ha votato una proposta onde eccitare il Governo ad impiegare dei mezzi energici per la conclusione della guerra a Cuba, e per assicurare alla popolazione dell'isola i benefici d'un libero governo repubblicano.

Un altro motivo per cui l'Imperatore d'Austria non farebbe il suo viaggio in Galizia. Si vuole che il Principe Carlo di Rumania abbia manifestato all'Imperatore d'Austria l'intenzione dei Rumeni di celebrare un lutto nazionale in occasione del centenario dell'annessione della Bucovina all'Impero d'Austria. Il Principe che dovrà con molta fatica opporsi a queste dimostrazioni, non potrà in ogni caso approvare l'eventuale repressione, col presentarsi ai confini a complimentare l'Imperatore d'Austria al momento del suo passaggio nella Bucovina. Ciò farebbe naturalmente comandare il viaggio.

Sembra che l'Imperatrice d'Austria passerà la stagione dei bagni in Francia. L'Imperatrice secondo il *Fremdenblatt*, si sarebbe decisa per Etretot, fra l'Avre e Dieppe, in Normandia, noto

per la sua pittoresca scogliera, e la sua stupenda posizione.

L'arciduca Alberto d'Austria si reca invece ai bagni di Trouville. Sembra che di passaggio farà una visita sia all'Imperatore di Russia, sia all'Imperatore di Germania e consorte nei luoghi di bagni ove essi si trovano. L'arciduca lascerà Vienna il 7 corr. e tornerà in Austria attraverso la Svizzera.

Telegrammi

Berlino, 3.

Dopo che il dott. Nachigall, viaggiatore africano, felicemente ritornato, riferì in un lungo rapporto sommariamente il suo viaggio, la Società geografica di qui allestita oggi in suo onore al giardino zoologico un pranzo solenne, a cui assisterono circa 200 persone della scienza, della diplomazia, degli impieghi sotto la presidenza del professore Dove e di Richtofen.

Dove fece un brindisi all'Imperatore, dopo che Richtofen lesse un autografo imperiale in cui è espressa la compiacenza pel ritorno di Nachigall, e gli viene conferito l'ordine della Corona di terza classe.

Poi Richtofen bevette alla salute di Nachigall, del viaggiatore favorito da una rara fortuna al ritorno in patria dopo aver viaggiato nel Wadai, nel Baghirin, nel Bornu e nel Darfur.

Nachigall fece un brindisi al ministero degli affari esteri, il segretario di Stato (Bülow), alla Società geografica; il direttore Graf del ministero del culto agli invitati; il medico generale Roth (di Dresda) a Nachigall come pioniere del lavoro nazionale, e poi di nuovo Nachigall ad Omar, re di Bornu, e ad Ali, sultano di Wadai, che lo professero.

Nel corso della solennità intervenne anche il ministro Falk che prese posto accanto a Nachigall.

La festa passò fra più liete impressioni, e durò circa cinque ore.

Belgrado, 3.

Si vociferava con sicurezza che il Granvisir voglia realizzare l'eguaglianza dei cristiani nell'argomento dei doveri militari, e dei diritti di avanzamento, ed abbia già cominciato i passi relativi.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

SAN SEBASTIANO, 4. — La guarnigione di Astegarruge sgombrò stanotte la posizione e salvò tutto il materiale eccetto un cannone.

PARAY LE MONIAL, 5. — Ebbe luogo un grande pellegrinaggio. Gli arcivescovi di Parigi e di Nuova Orleans, cinque vescovi, e molti pellegrini italiani sono qui arrivati, il numero dei pellegrini è di 20.000.

EMS, 4. — Il re e la regina di Württemberg sono arrivati per visitare lo Czar.

DRESDA, 4. — Assicurate che dietro proposta del governo sassone il presidente del concistoro Bernera fu nominato dal Papa a vicario apostolico per la Sassonia.

LISBONA, 4. — Il sultano di Zanzibar è arrivato, ed ha ricevuto gli onori principeschi. Il re lo riceverà oggi; ripartirà prossimamente per l'Inghilterra.

NEWYORK, 4. — Vi fu sciopero di minatori nel distretto di Schuylkill e Pelsylvania. Gli scioperanti bruciarono le miniere di carbone, e resistettero alla forza pubblica. Vi furono parecchi morti e feriti. Le truppe spedite ristabilirono l'ordine.

VERSAILLES, 4. — L'assemblea approvò l'articolo che stabilisce il carcere cellulare.

Bourgoing eletto deputato da un anno, domandò all'Assemblea che decida finalmente sulla validità della sua elezione. La Commissione incaricata della verifica disse dover esaminare i nuovi documenti, e promise di presentare un rapporto prossimamente.

BRUXELLES, 4. — Alcuni corpi di guardia civica sono convocati straordinariamente domenica per prevenire i

disordini in occasione delle processioni annunziate.

MADRID, 3. — I generali repubblicani inviati a Mahon per cospirazione repubblicana traduransi dinanzi ad un consiglio di guerra.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	4	5
Rendita italiana	75 85 liq.	75 70 liq.
Oro	21 32	21 40
Londra tre mesi	26 55	26 60
Francia	106 26	106 60
Prestito Nazionale	58 50 1/2	58 50 1/2
Obbl. regia tabacchi	845 liq.	845 1/2
Banca Nazionale	1985 fm	1984 1/2
Azioni meridionali	345 liq.	340 —
Obbl. meridionali	224 fm	224 liq.
Banca Toscana	1210 liq.	1250 liq.
Credito mobiliare	735 m.	736 1/2
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	250 liq.	—
Bend. il god. da 1 genn. debbile	—	77 92

Barotimario Macchia gerente respons.

AVVISO

IL FAZZOLETTO bianco ricamato perduto sabato scorso, dalle P.zz. al Duomo, non essendo stato ancora ritrovato, si prega nuovamente la persona che lo avrà raccolto, di portarlo al Banco del Caffè Pedrocchi, ove la sarà data generosa mancia.

Cura Radicale Antivenerea, conosciuta non solo in Italia ma in le principali Città d'Europa ed in molte d'America colle

Pillole Antigonorroiche

del Prof. PORTA
adottate dal 1881 nei silfomici di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicina Zeitschrift Würzburg* 16 agosto e 2 febbraio 1886, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciata e stringimenti uretrali.
Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Veraed Infallibile Teta all'Armenia della Farmacia Galleani, Milano approvata ed usata dal compianto Professore Comm. Dottor RIBBARI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che nei dolori alle reni. Vedi *Annelle Médicale di Parigi*, 9 marzo 1870.

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

SI DIFFIDA
di domandare sempre e non accettare che la Teta VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4, franco L. 4.50 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI, prezzo L. 5 la scatola; franco L. 5.20, idem.

Pillole Bronchiali sedative del Prof. PIGNACCA di Pavia le quali, oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Allo scatola L. 1.50; franco L. 1.70, per posta.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Bravigli, Milano.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: alle farmacie Valeri, Majolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Cambaroni. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivo, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnano: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscani Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

43 - 49 - 45 - 56 - 2

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano.

AVVISO

Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.

Al danneggiati del 1873, quando abbiamo soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datato del 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo compenso ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Soci, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.

I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Soci della necessità di estendere e fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolumi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.

Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che confonde l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra sopratassa non maggiore del 25 per cento, la quale sopratassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante in interessi, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, od anche abbandonata a seconda del risultato annuale.

Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei varj esercizi. Questo deve essere considerato perchè serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la sopratassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandinate superiori ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per i danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.

La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perchè eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perchè una Associazione fondata sul concetto della mutualità rendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.

Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolumi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.

E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione.

Milano, addì 3 Aprile 1875.

p. il Consiglio d'Amministrazione

LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente

Il Direttore

CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO

Il Segretario MASSARA Cav. FEDELE

L'Agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE la deliziosa Farina di Salute Du Barry REVALENTA ARABICA RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU' AMMALATI 26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiri, ronzi di crecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravi danze, dolori, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri vasci; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, fosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruj, di freschezza e di energia, ess'è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facend' dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.

Cura n. 65,484.

Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 67,811.

Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.

Venezia, 29 aprile 1869.

Cura n. 67,218.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi dal letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupò volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionata

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo (sia a quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolate ecc).

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soadezza di carni, fortificando le persone le più debolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Signore - Mia figlia che soffreva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soadezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n. 70,406.

Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 4.50, per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.40 per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8.

Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Orò; Roberti; Zanètti Pianeri e Mauro; Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo. PORDENONE: Roviglio; farm. Varaschini. PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. - ROVIGO. A. Diego; G. Cattagnoli. - S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. - TOLMEZZO. Giuseppe Chiussi farm. - TREVISO. Zanetti. - UDINE. A. in lipuzzi; Commessatti. - VENEZIA. Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Fagotto; Bellinatto; A. Longega. - VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Baggio. - VIGEVANA. Luigi Malolo; Valeri. - VITTORIO-VENETA. L. Marchetti, farm. A. BASSANO. Luigi fabris di Baldassare. - LEGNAGO Valeri. - MANTOVA. F. Dalla Chiara farm. Reale. - ODERZO L. Cinotti; L. Dismutti. 23 29

PEJO Antica Fonte PEJO Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. - Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Acqua od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI. Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

STABILIMENTO

DI CARLO COSTAMAGNA E FIGLIO

TORINO

FABBRICANTI DI PELLICCERIE

premiati con 5 medaglie alle primarie Esposizioni

Vendita dei Riproduttori delle varie razze Bellier, Argentati della Sciampagna, Generi di Fiandre, Smutt della Normandia, Angora ed atrezzi indispensabili alla coltivazione.

Per disegni, programmi, prezzi correnti, dirigersi dai Proprietari, via Dorag rossa, 4, Torino.

Presso i medesimi si vende a cent. 20 La Coltivazione del Coniglio opuscolo di Plinio, ed a cent. 10 Proprietà delle carni del Coniglio e modo di cucinarli del medesimo autore. Si ricevono francobolli in pagamento e si spediscono franchi in tutto il regno. 25 0/0 sconto ai librai e comizi agrari.

IN CORSO DI STAMPA

Manuale illustrato sul modo di coltivare il coniglio di circa 200 pagine con litografie tratte dal vero tanto degli animali che degli atrezzi, per Giulio Demarcati, professore alle scuole Veterinarie di Torino: L. 1.50 colle litografie in nero; L. 2 con quelle colorate.

Dai medesimi si ricevono commissioni da spedirsi franchi in tutto il Regno. Accompagnare le domande da vaglia postale.

Scatole 25 0/0 a librai e comizi agrari. 9 300

Recente pubblicazione F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA' IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

AVVISO

Nel R. Tribunale Civile e Correzionale di Este.

Ad istanza del signor Lodovico Giuseppe Rosenthal di Venezia rappresentato dall'avv. dott. Gaetano Contro di Este.

CONTRO

Maron Agostino fu Gaetano domiciliato in Venezia in Campo S. Margherita contumace.

AVRA' LUCCO

nel giorno 6 Luglio p. v. ore 11 ant. alla pubblica udienza di detto Tribunale l'incanto dei beni immobili seguenti:

1. Comune Casuarino a battaglia a Casa descritta in Censo al Mappale N. 63, colla superficie di Pert. Cens. 32, colla Rendita Cens. di Lire 28.80 ed imponibile di L. 132.75.

La vendita seguirà a favore del miglior offerente alle condizioni tutte indicate nel Bando 23 Maggio 1875 ostensibile nella Cancelleria del Tribunale medesimo; e l'incanto si aprirà sul prezzo di Lire 905.62 equivalente all'importo di sessanta volte il Tributo diretto pagabile sullo stabile suddetto allo Stato, con avvertenza che venne aperto il giudizio di graduazione con ordine ai creditori iscritti di depositare nel termine di di giorni 30 dalla notifica del bando.

2-408 CONTRO

Grandioso Albergo

in Levico nel Trentino Hotel Bella Vista

in tutta prossimità allo Stabilimento balneare vicinissimo alla deliziosa passeggiata del Monte S. Biagio, lungo romantico e a pochi passi dalla spiaggia del Lago di Levico.

Questo Albergo che sarà aperto per il secondo anno col giorno 1 giugno contiene 80 stanze ariose, arredate con tutta eleganza e confort, con salotti di conversazione, Bottega da Caffè, Table d'hôte, e Restaurant con locale di servizio, Giardino, e propria Ghiacciera, il tutto in fabbricato isolato.

La prontezza ed esattezza nel servizio, buoni cibi, squisiti vini, a prezzi moderati, e la cura al maggior benessere dei forestieri sono pegno sicuro al sottoscritto di vedersi largamente onorato dalla frequenza dei signori bagnanti.

L'albergo è collocato sulla via postale. Si previene che nell'albergo stesso si parlano le lingue italiana, tedesca, francese ed inglese.

SARTORI ANTONIO proprietario.